

# La villa sulla roccia, Monte verità ad Ascona

Autor(en): **Buzzi-Huppert, Francesco / Buzzi-Huppert, Britta**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 4

PDF erstellt am: **07.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131431>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## La villa sulla roccia, Monte Verità ad Ascona

Progetto di Francesco e Britta Buzzi-Huppert



Il terreno si trova sulle pendici del Monte Verità. Sul retro confina con il fitto bosco collinare, mentre sul fronte termina con una scarpata rocciosa adiacente la strada. Un dorso antistante conclude otticamente lo spazio. Immersi nel verde, si intravedono obliquamente le isole di Brissago e la fine dell'ansa settentrionale del Lago Maggiore. I committenti sono una giovane coppia con due figli. Il programma «classico» per una casa monofamiliare prevedeva oltre agli spazi abituali la creazione di un accesso diretto alla casa (poiché inesistente) dalla strada.

Il progetto si sviluppa a partire dalla topografia e dall'atmosfera particolare del luogo, e vive della costante interrelazione con lo spazio esterno. La casa appoggiata su uno zoccolo roccioso si pone al limite di due pianori, differenziando due «camere» esterne, una aperta sul lago, l'altra più intima verso il bosco. La pianta a L si orienta verso



il punto di fuga dello scenario lacustre. La sezione esprime nel basamento il dislivello della scarpata con il muro di sostegno e la scala esterna; mentre i piani orizzontali dei piani abitabili si riferiscono ai pianori preesistenti, marcando la dinamica percettiva dello spazio verso l'esterno. Il parapetto vetrato dichiara la sua inesistenza permettendo all'occhio di scorrere cinematograficamente fino ai limiti naturali. Il sovrapporsi in profondità di membrane tessili e vetrate sul fronte verso il lago permette situazioni molteplici, interferenze ed ambiguità dove trasparenza, traslucidità, riflessione, e mobilità del vetro - parete e delle tende intervengono a seconda della luce a differenziare gli spazi. Mentre il muro perimetrale, vera spina dorsale della casa, avvolge e protegge grazie al suo gradevole spessore fisico. Il valore plastico del muro viene sottolineato all'esterno dall'allineamento a filo e dal gioco volumetrico che lo fa apparire come un blocco di pietra scolpito. All'interno la struttura modulare viene manipolata secondo una logica dell'inserimento volumetrico (cucina, bagni, scala, mobili) o della sottrazione (terrazze).

I piani interrati, ricavati dallo scavo in roccia, sono utilizzati come garage, cantine e locali tecnici. Al piano terreno si trovano l'accesso principale attraverso il lift, le tre camere da letto e la camera separata per gli ospiti. Il piano superiore, formulato come spazio unico e continuo, ospita le funzioni di soggiorno e studio che godono del panorama sopra la cima degli alberi. L'organizzazione spaziale segue il ritmo solare.

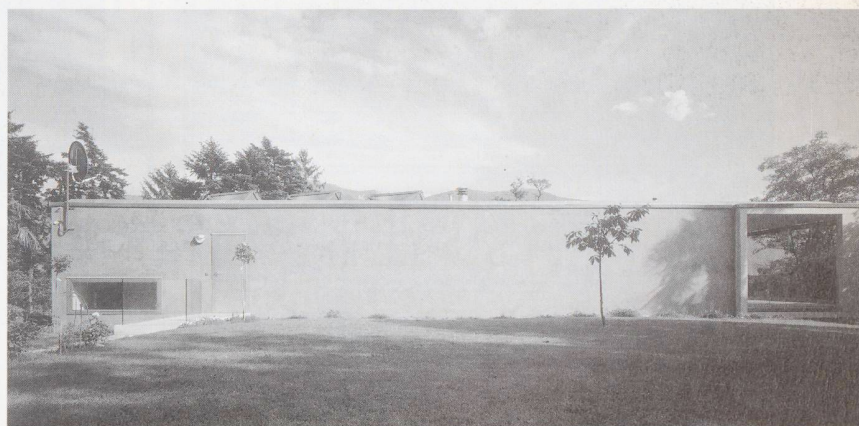
La tecnologia non è tema a sé stante, ma conseguenza del concetto progettuale. A situazioni differenti si è cercato di rispondere con l'unità di soluzioni, ricercando un equilibrio tra dematerializzazione, astrazione da un lato e piacere dello spessore dall'altra. Il desiderio di raffinata semplicità si riflette nella cura del dettaglio e nella scelta dei materiali lasciati al «naturale». I piani interrati in cemento armato arrivano a filo del pianoro preesistente, al di sopra del quale la casa è interamente in muratura monoblocco e pilastri in ferro, come volume indipendente.

I materiali evocano con le loro qualità sensoriali il lago e la collina del monte Verità: vetro, ghiaietto, piastrelle da piscina, pavimenti da barca, tende-vele perforate (come schermi video attraverso i quali si percepisce il paesaggio), l'intonaco encausto allusivo di pareti rocciose ricoperte di muschio dei dintorni.

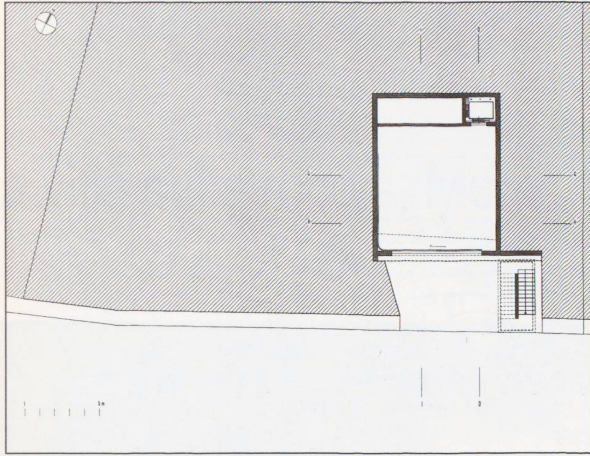
F.B. e B.B.H.



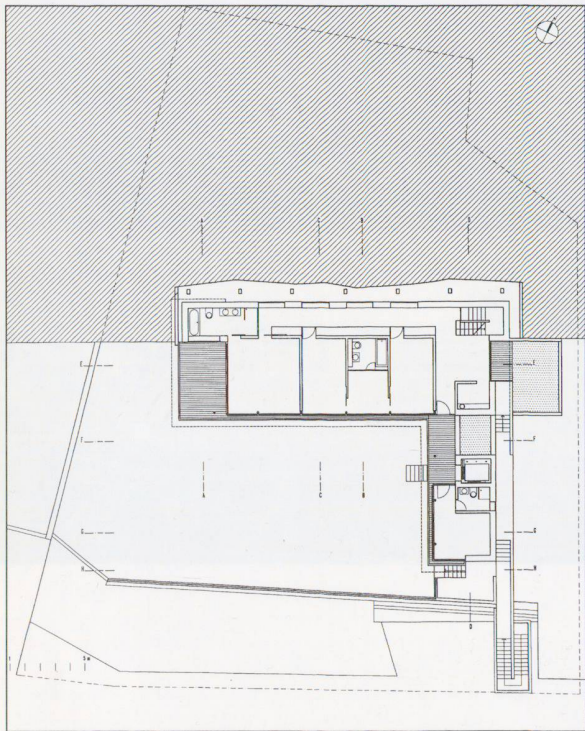
Situazione scala 1:2000



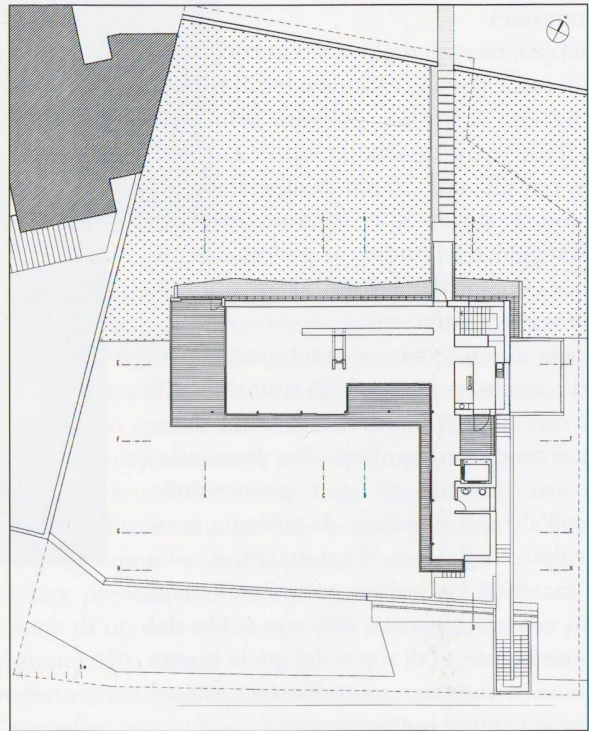




Pianta piano garage

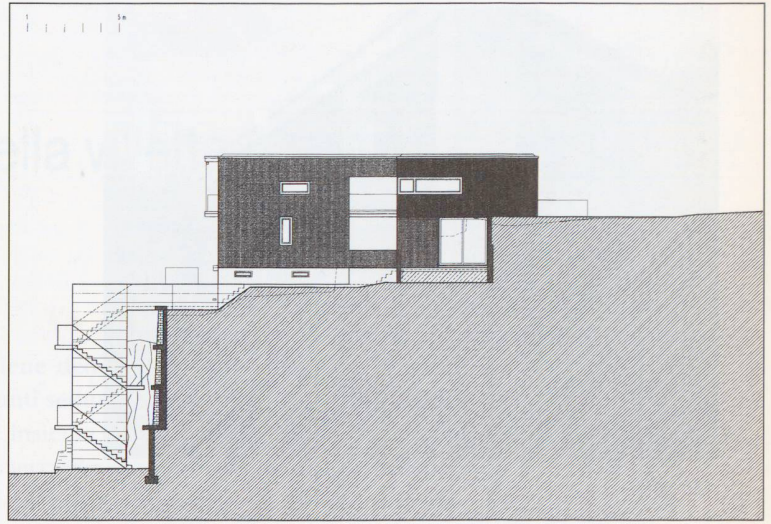


Pianta piano terreno

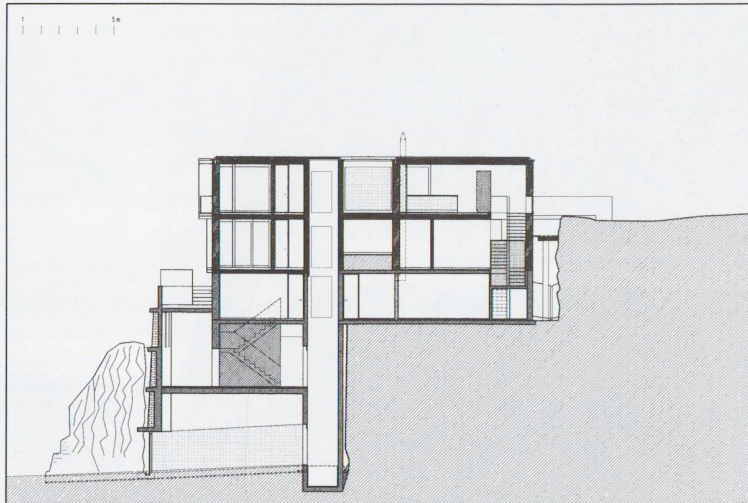


Pianta piano superiore

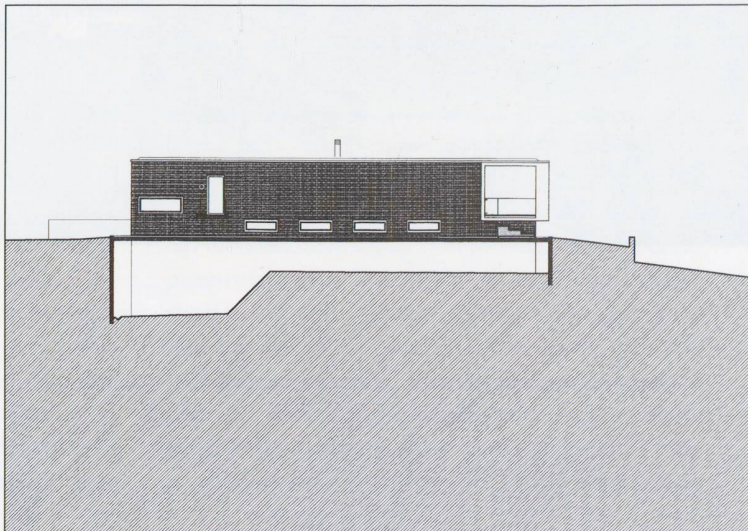




Facciata est

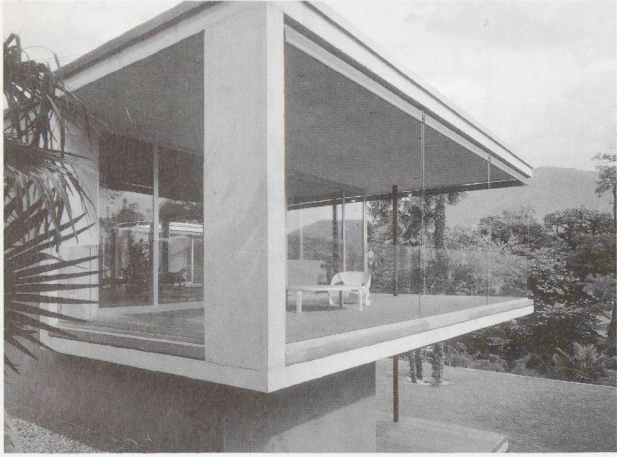


Sezione longitudinale



Sezione intercapedine





Fotografie di Stefania Beretta